

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI LA DI- SCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	» 3
AFFARI ESTERI (III):	
<i>Discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario di Stato per gli af- fari esteri</i>	» 6
<i>In sede legislativa</i>	» 11
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 13
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 15
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	» 17
CONVOCAZIONI	» 18
RELAZIONI PRESENTATE	» 21

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concer-
nenti la disciplina dei contratti di locazione
degli immobili urbani.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 17,40. —
Presidenza del Presidente BREGANZE, *indi del*
Vicepresidente REGGIANI. — Intervengono i
Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici,
de' Cocci e per il turismo e lo spettacolo,
Sarti.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Disciplina transitoria delle locazioni di
immobili urbani » (3129-*bis*);

RICCIO ed altri: « Disposizioni sulle lo-
cazioni di immobili adibiti ad attività di com-
mercio » (1322);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamentazio-
ne dei canoni di affitto degli immobili urba-
ni » (1584);

SIMONACCI ed altri: « Tutela dell'azien-
da alberghiera » (1632);

ORIGLIA: « Disciplina dei contratti di
locazione degli immobili ad uso di commer-
cio » (1634);

CUCCHI ed altri: « Disciplina generale
degli affitti » (1690);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modifica-
zioni della disciplina transitoria delle locazio-
ni di immobili urbani » (1700);

MARIANI: « Tutela della locazione e del-
l'avviamento alberghiero » (1769);

BOVA ed altri: « Disciplina delle loca-
zioni di immobili adibiti ad uso di attività
artigiane » (2276);

PENNACCHINI ed altri: « Disciplina delle
locazioni di immobili ad uso di abitazione,
ad uso professionale e industriale, e destinati
all'esercizio di attività commerciale e arti-
giane » (2487);

BOZZI ed altri: « Disposizioni per il ri-
stabilimento della libertà di contrattazione
delle locazioni di immobili urbani » (2602);

CACCIATORE ed altri: « Proroga dei con-
tratti di locazione e di sublocazione degli im-
mobili urbani » (2681);

SPADOLA: « Modifiche alla legge 27 gen-
naio 1963, n. 19, recante disposizioni sulla
tutela giuridica dell'avviamento commer-
ciale » (3297).

La Commissione inizia l'esame degli arti-
coli del provvedimento predisposto dal Co-
mitato ristretto.

Il deputato Cacciatore illustra due emendamenti, il primo volto a prorogare fino al 31 dicembre 1970 i contratti di locazione attualmente in vigore ed a bloccare alla stessa data i relativi canoni; il secondo, subordinato al primo, inteso a prorogare i suddetti contratti fino all'entrata in vigore di una legge che regoli, in via generale, le locazioni.

Dopo i Relatori Bonaiti e Cucchi e il Sottosegretario de' Cocci si sono dichiarati contrari, la Commissione non approva i due emendamenti Cacciatore.

Il deputato De Pasquale illustra, quindi, un suo emendamento con il quale si intende prorogare al 31 dicembre 1968 il vigente regime vincolistico relativo ai contratti e ai canoni delle locazioni ed a prorogare, alla stessa data, i contratti nelle zone colpite dalle recenti alluvioni, per i quali è previsto altresì il divieto di aumento del canone.

Su tale emendamento si apre un'ampia discussione, alla quale partecipano i deputati: Cacciatore, il quale ritiene assolutamente insufficienti le misure adottate in proposito dal Governo; Mazzoni che sottolinea la situazione particolarmente difficile nella zona di Firenze dove la carenza di alloggi con la conseguente inevitabile lievitazione dei canoni, viene a coincidere con un momento in cui tutte le tradizionali attività della provincia sono paralizzate; Galdo, il quale ritiene che, allo stato attuale, sia intempestivo un ritorno al libero mercato e chiede quali provvedimenti il Governo intenda adottare per far fronte ad un avvenimento che sta producendo un sensibile aumento del costo della vita; Amendola Pietro, il quale afferma l'impossibilità di sbloccare i contratti e i canoni di locazione in un momento in cui si è ancora aggravato il problema della disponibilità di alloggi a portata delle classi meno abbienti; Beragnoli, che pone l'accento sulla gravità della situazione delle zone alluvionate della Toscana, con particolare riferimento alle condizioni degli agricoltori che, avendo perso le loro abitazioni, saranno indotti a spostarsi nei centri urbani, aggravando la situazione del mercato locatizio; Spagnoli, che sottolinea le conseguenze che il provvedimento in esame avrà sul costo della vita, rilevando che esso determinerà riflessi particolarmente gravi ai danni delle popolazioni già duramente provate; Raucci, il quale si sofferma sugli effetti economici del provvedimento in esame, che sarebbero stati gravi anche senza le più accentuate conseguenze derivanti dalle recenti calamità; Beccastrini, il quale si dichiara dell'avviso che occorranza provvedimenti di ampia portata

per ovviare alla situazione venutasi a creare nel campo delle locazioni delle abitazioni, essendo già in atto da tempo una manovra, da parte dei proprietari di abitazioni, per far lievitare i canoni di locazione in vista del preventivato sblocco dei canoni stessi; Russo Spina, che ritiene provvida l'azione del Governo il quale ha dimostrato, con l'emanazione dei recenti decreti-legge, particolare sensibilità per ovviare ai problemi delle abitazioni e delle sedi delle imprese artigiane e industriali situate nelle zone alluvionate. Ciò non esclude, ovviamente, la possibilità che ulteriori provvidenze siano adottate in relazione ad un più preciso accertamento delle necessità. Sottolinea la delicatezza del problema economico connesso al perdurante regime vincolistico delle locazioni per cui si dichiara contrario all'emendamento De Pasquale, mentre non esclude che in sede di conversione dei decreti legge, possano essere introdotte opportune disposizioni per venire incontro alle esigenze degli inquilini delle zone alluvionate; Pagliarini, che constata il diverso atteggiamento assunto dai partiti in sede locale ed in sede parlamentare e sollecita dalla maggioranza e dal Governo il mantenimento delle promesse fatte alle popolazioni alluvionate; Reggiani, il quale fa presente che la situazione creata dall'alluvione è di carattere eccezionale, e che, pertanto, la soluzione dei conseguenti problemi non può essere trovata che in sede di approvazione di provvedimenti altrettanto eccezionali come sono i decreti-legge adottati *ad hoc* dal Governo; Re Giuseppina, la quale esclude che gli argomenti portati dal Governo a sostegno della scelta operata con la presentazione del provvedimento all'esame possano avere ancora una qualche validità e sottolinea i riflessi che l'approvazione di tale provvedimento avrebbe sull'opinione pubblica, considerato che il sacrificio conseguente ricadrebbe proprio sulle classi meno abbienti.

Il Relatore Bonaiti concorda con le affermazioni del deputato Russo Spina per quanto riguarda l'opportunità di affrontare in sede di conversione dei decreti-legge il problema locatizio delle zone alluvionate, mentre esclude che sia utile unificare al 31 dicembre 1968 le scadenze degli sblocchi, che il provvedimento in esame ha voluto graduare nel tempo, per consentire un ordinato ritorno al libero mercato.

Il Relatore Cucchi rileva, preliminarmente, che il problema delle locazioni non si pone in termini di proroga, ma viceversa in termini di ricerca di strumenti idonei a realizzare un opportuno controllo per garantire la posi-

zione degli inquilini. Quanto alle disposizioni contenute nell'emendamento De Pasquale ed altri a favore delle zone alluvionate, mentre premette che occorre dar atto al Governo di aver affrontata la situazione con un notevole impegno, rileva che sarà opportuno introdurre modifiche migliorative ai decreti-legge adottati. In tal senso osserva che occorrerà precisare che tutte le provvidenze a favore delle imprese artigiane e commerciali devono essere applicabili anche alle aziende alberghiere e preannuncia l'impegno del suo Gruppo a sostenere la necessità, in sede di conversione dei decreti-legge, di prorogare fino al 1968 i contratti di locazione ad uso di abitazione nelle zone colpite dall'alluvione. Tenuto quindi conto del ristretto tempo a disposizione prima della scadenza del termine del 31 dicembre, e considerata la necessità di non approvare norme contrastanti con quelle ritenute indispensabili per le zone alluvionate, propone di spostare al 1° luglio 1967 la data di scadenza del primo scaglione di sblocco.

Il Sottosegretario de' Cocci, dichiaratosi contrario alla proroga al 31 dicembre 1968 del regime vincolistico vigente, sottolinea come il Governo sia già intervenuto, in questo settore, con opportune disposizioni, che potranno essere integrate in sede di conversione dei decreti-legge. Fa presente, infine, che non possa escludersi in una valutazione concreta della situazione, l'opportunità di spostare la data di scadenza del primo scaglione.

Il deputato De Pasquale prende atto delle dichiarazioni rese dal Relatore Cucchi a nome del suo Gruppo, alle quali ha sostanzialmente aderito il Sottosegretario de' Cocci.

Dopo brevi interventi del Presidente, dei deputati Mazzoni, Galdo e Milia e del Sottosegretario de' Cocci, il deputato De Pasquale non insiste nella votazione del suo emendamento, riservandosi eventualmente di ripresentarlo in Aula qualora in sede di conversione dei decreti-legge non venissero introdotte opportune disposizioni a favore degli inquilini delle zone alluvionate.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,15.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 17. — *Presidenza del Presidente SULLO.* — Intervengo: il Ministro del turismo e dello spettacolo,

Corona ed i Sottosegretari di Stato per l'interno, Ceccherini e per il turismo e lo spettacolo, Sarti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (3389);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1967 » (Tabella n. 7) (*Parere alla V Commissione*).

Ai deputati intervenuti in sede di discussione generale replica brevemente il relatore Servadei richiamandosi in particolare alle osservazioni formulate dal deputato Botta in materia di sport e dal deputato Alatri in merito ad alcuni stanziamenti di bilancio.

Riferendosi alle recenti calamità che hanno colpito il paese, raccomanda al Ministro che nel quadro delle priorità per la ricostruzione si tenga conto delle necessità di intervento nel settore turistico nonché della tempestività di tale intervento non solo per permettere la ripresa nella prossima stagione estiva ma anche per fronteggiare l'inevitabile concorrenza straniera.

Interviene quindi il Ministro Corona il quale, dopo aver ringraziato la Commissione per l'ampio dibattito, osserva preliminarmente che le recenti calamità che hanno gravemente colpito il nostro Paese hanno dimostrato che le categorie dello spettacolo sono una forza viva ed operante della Nazione, non soltanto sul terreno che è loro proprio. Le molteplici iniziative, private e collettive, che sono state prese spontaneamente da questo settore per aiutare le zone e le città così duramente colpite sono la testimonianza migliore dell'alto senso civile e di solidarietà nazionale che anima le categorie dello spettacolo, sempre in prima linea sulle frontiere della cultura e accanto alle energie vive del Paese. Dal canto suo il Governo è prontamente intervenuto anche nei confronti dello spettacolo in questa dolorosa circostanza. Lo stanziamento di un miliardo a favore dei tre nostri maggiori teatri sinistrati (il Comunale e la Pergola di Firenze e la Fenice di Venezia) consentirà di ripristinare presto l'antico splendore, mentre le altre agevolazioni previste nel decreto-legge consentiranno alle imprese teatrali, agli esercizi cinematografici e al settore dello spettacolo viaggiante la pronta ripresa della loro attività.

Circa il settore del turismo, il Ministro rileva che il più che soddisfacente andamento

del movimento turistico, registrato nei primi nove mesi dell'anno, è il risultato positivo della politica di rilancio del turismo italiano e riflette le migliorate condizioni generali del Paese. A tutto settembre ben 23.058.000 stranieri hanno attraversato le nostre frontiere con un aumento di 2.641.100 unità in valore assoluto e con un incremento del 12,9 per cento in valori percentuali. Nei confronti dello stesso periodo del 1965 si è accentuato l'incremento dei transiti stradali che sono aumentati del 17,3 per cento, di quelli aerei aumentati del 9,5 per cento e di quelli marittimi, aumentati del 5 per cento. Una lieve flessione si è verificata, invece, nei transiti ferroviari (—1,9 per cento). Negli alberghi sono stati ospitati globalmente 21.746.263 turisti per 91.889.703 giornate di presenza, con un aumento percentuale del 6,5 negli arrivi e dell'8,7 nelle presenze. Nelle attrezzature extra-alberghiere — che comprendono gli impianti destinati al turismo sociale e giovanile — il numero complessivo degli ospiti è stato di 5 milioni 239.835 per un totale di 82.955.951 giornate di presenza; l'aumento percentuale è stato rispettivamente del 7,8 per cento negli arrivi e del 6,8 per cento nelle presenze.

Ripercussioni favorevoli si sono registrate nella bilancia turistica che ha realizzato fino al 30 settembre 1966 introiti per circa 741 miliardi di lire contro 125,7 miliardi circa di uscite (per viaggi all'estero) con un saldo attivo di 615 miliardi. L'incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stato del 15,8 per cento per gli introiti, del 16,4 per cento per le uscite e del 15,7 per cento per il saldo attivo. Questi dati riflettono la tendenza espansiva del fenomeno nelle sue componenti estera e nazionale e per quanto riguarda gli italiani una accresciuta propensione ai viaggi non soltanto all'interno ma anche all'estero. È significativo notare che la stagione 1966 è caratterizzata dal pieno recupero delle correnti estere che avevano preferito negli anni scorsi altre mete turistiche: è questo il risultato dell'azione svolta a largo raggio dall'organizzazione turistica nazionale.

Le calamità che si sono abbattute sul nostro Paese hanno naturalmente colpito anche il settore del turismo sia per gli ingenti danni riportati dal nostro patrimonio artistico e culturale, sia per quelli subiti dall'attrezzatura turistica ricettiva di centri e zone vitali per il turismo italiano. Tuttavia, la decisa volontà di ripresa degli operatori pubblici e privati che ho potuto constatare di persona nei luoghi maggiormente colpiti e le misure di pronto intervento disposte dal Governo consentono di

confidare che l'attività turistica non subirà battute di arresto neanche nella prossima stagione invernale, ma che essa potrà, con la peculiare immediatezza dei suoi problemi economici, apportare un valido contributo alla ricettivazione degli altri settori produttivi. A Firenze prima delle feste natalizie saranno riaperti musei e gallerie; il Teatro comunale inaugurerà tra giorni la stagione lirica invernale grazie allo sforzo compiuto dai dirigenti e dai lavoratori dello spettacolo. A Venezia la vita turistica è ripresa regolarmente. Nelle stazioni del Trentino-Alto Adige e del bellunese le attività turistiche invernali avranno normale svolgimento.

La stabilità dei prezzi, assicurata nei maggiori centri di turismo e la volontà ribadita di recente dalle categorie interessate di volerla mantenere, costituisce, a giudizio del Ministro, un ulteriore non trascurabile incentivo per le correnti turistiche estere e nazionali.

Informa che nel quadro delle direttrici fissate dal programma di sviluppo economico, la Amministrazione del turismo ha predisposto alcuni schemi di disegni di legge miranti a realizzare i presupposti amministrativi, finanziari ed operativi per assicurare la razionalizzazione ed il potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale sia nelle strutture, nei quadri e negli organici, sia nelle attività promozionali, e per qualificare e sviluppare la ricettività turistica con particolare riguardo al turismo dei lavoratori e dei giovani. Questo, ovviamente comporta un impiego della spesa pubblica adeguato ai compiti assegnati al turismo e consistenti in un valido e sostanziale apporto alla crescita del reddito nazionale, all'innalzamento dei livelli di occupazione e, soprattutto, all'equilibrio della bilancia dei pagamenti che costituisce il presidio della stabilità monetaria e del potere di acquisto della lira. La definizione legislativa dei nuovi strumenti che l'Amministrazione del turismo sottoporà alle decisioni del Governo e del Parlamento completerà le altre provvidenze che, con le leggi sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del centro-nord, costituiscono la premessa necessaria per il riequilibrio territoriale e settoriale delle attività turistiche del Paese. Solo così il paese sarà in condizioni di affrontare validamente il mercato internazionale ormai caratterizzato da una accesa competitività.

Per quanto riguarda le attività dello spettacolo, il Ministro rileva che la lieve flessione verificatasi nel numero dei biglietti venduti negli esercizi cinematografici non dà motivi di seria preoccupazione. La diminu-

zione è contenuta in limiti assai modesti mentre in altri Paesi la recessione, per le note cause dovute alla concorrenza della televisione e alla motorizzazione in crescita, è di gran lunga maggiore.

La produzione cinematografica italiana si mantiene su livelli numericamente molto elevati: nel corrente anno le imprese produttrici hanno denunciato l'inizio di lavorazione di 283 films contro i 252 dell'anno scorso. Non mancano in questa produzione films di grande impegno artistico e finanziario. L'area di sfruttamento dei nostri films cresce attraverso l'espansione dell'istituto della coproduzione, consolidatosi recentemente con il rinnovo degli accordi in vigore e con la prevista stipulazione di nuovi accordi con almeno altri sette Paesi. Il successo del cinema italiano sul piano artistico e industriale è dimostrato, del resto, oltre che dalle affermazioni avutesi nelle competizioni internazionali, dalle continue e numerose richieste da parte di Paesi che sono tra i maggiori produttori e che intendono stringere legami di collaborazione con noi. In nessuna parte del mondo si può concepire oggi un *festival* cinematografico internazionale senza la partecipazione dell'Italia e così non vi è cinematografia straniera che non ambisca realizzare films in collaborazione con quella italiana.

Questi risultati positivi confermano nella convinzione che la nuova disciplina giuridica data alla cinematografia nazionale risponde pienamente alle esigenze del settore.

Riguardo alle lamentele per una certa lentezza nell'attuazione della nuova legge, il Ministro osserva che, oltre alla necessità di assorbire l'arretrato di un anno, l'insediamento di numerosi organi collegiali previsti dalla legge richiede la partecipazione di amministrazioni, enti e sodalizi non sempre in grado di agire con la necessaria sveltezza. Inoltre — aggiunge — la via più lunga è suggerita dalla stessa vocazione democratica che richiede, nella più vasta misura possibile, il consenso di tutte le categorie interessate al settore.

Un felice risveglio si può constatare nel teatro di prosa che è in piena ripresa sia per quanto riguarda la componente più importante del fenomeno, l'affluenza del pubblico, sia per quel che concerne l'attività dei complessi stabili e delle altre formazioni tra le quali vanno annoverate non ultime quelle dei teatri universitari. La stagione 1966-67 si presenta sotto i più favorevoli auspici. Ne fanno fede i 74 progetti sottoposti all'esame

della commissione consultiva e i nove teatri stabili già in attività nonché i successi realizzati nei primi due mesi del nuovo anno teatrale dalle nostre migliori compagnie. È di particolare rilievo il fatto che va aumentando il numero delle piccole sale teatrali dove vengono presentati al pubblico testi di avanguardia e di ricerca, di indubbio interesse culturale e artistico. Altra confortante constatazione è data dalla presenza sempre più numerosa di opere italiane nei programmi dei teatri stabili e delle compagnie di giro e dalla presentazione di novità di scrittori giovani e affermati. La crescente ripresa del teatro drammatico è dimostrata anche dagli incassi registrati non soltanto dalle compagnie più importanti ma pure da quelle che agiscono in locali minori. Non va dimenticato, infine, che i nostri migliori complessi teatrali hanno ottenuto all'estero notevoli successi sottolineati da tanta parte della stampa internazionale.

La musica e soprattutto l'opera lirica costituisce pur sempre un primato italiano. Qui vantiamo una indiscussa superiorità mondiale che nessuno può contestarci. Da ogni parte del mondo vengono rivolte continue richieste per ottenere *tournées* dei nostri massimi teatri lirici, richieste che non sempre è possibile accogliere. Nel 1967 la Scala si recherà in Canada e sarà questa una delle manifestazioni di più largo interesse nel quadro della Esposizione universale di Montreal. Ma quello che è più incoraggiante è il risveglio dell'interesse del nostro pubblico verso l'opera lirica che si credeva una forma di spettacolo di altri tempi e ormai sorpassata. Oggi i giovani vi accorrono volentieri e questo è dovuto non soltanto all'eccellenza degli spettacoli, alla loro esecuzione e regia, ma anche ad una saggia politica di prezzi per gli studenti e i lavoratori che ha avuto uno spiccato successo.

È chiaro che risultati ancora più soddisfacenti potranno ottenersi quando saranno in atto quei nuovi ordinamenti legislativi che i mutati tempi richiedono e che, sostituendosi ad un insieme di norme disorganiche e anacronistiche, prevedano una nuova regolamentazione del settore e quelle incentivazioni delle quali lo spettacolo ha urgente bisogno. Il Ministero ha già predisposto tre progetti di legge: uno per il riordinamento del teatro lirico, uno per quello del teatro di prosa ed uno, infine, per lo spettacolo viaggiante.

Il primo provvedimento potrà essere presentato al Parlamento entro la fine dell'anno, mentre per il secondo la presentazione potrà

aver luogo all'inizio del prossimo anno, essendo il ritardo dovuto non tanto all'impegno di spesa, che per esso non è rilevante, quanto dovuto alle intese con le categorie interessate.

Circa il terzo provvedimento sono in corso i necessari concerti.

Esprime quindi l'augurio che il 1967 possa vedere finalmente l'approvazione delle tre leggi che daranno una nuova disciplina giuridica ed un maggiore impulso alle attività del teatro. Insieme con quella sulla cinematografia, già operante, queste leggi costituiranno il codice delle leggi sullo spettacolo. L'inadeguatezza dei mezzi finanziari oggi lamentata dovrebbe essere sanata dalle nuove leggi. Se adeguatamente aiutato, lo spettacolo può diventare sempre più e meglio quello strumento di elevazione culturale e morale da tutti auspicato. Esso è un coefficiente non trascurabile dello sviluppo turistico del nostro Paese i cui benefici effetti sulle pubbliche finanze sono a tutti noti.

A conclusione, il Ministro risponde a particolari quesiti posti nel corso della discussione generale dai deputati Alatri, Greppi e Pagliarani.

Successivamente la Commissione passa alla trattazione degli ordini del giorno: sono accolti dal Governo come raccomandazione gli ordini del giorno dei deputati: Alatri (sul riordinamento strutturale organizzativo e finanziario degli enti lirici e concertistici e del teatro di prosa) n. 1; Viviani Luciana ed Alatri (sul riordinamento e risanamento dell'Istituto Luce e sul funzionamento dell'Italnoleggio) n. 2; Lajolo ed Alatri (sulla collaborazione tra gli enti cinematografici di Stato e la RAI-TV) n. 3; Mattarelli ed altri (sul prolungamento della stagione turistica attraverso lo scaglionamento delle ferie) n. 5; Mattarelli ed altri e Pagliarani ed altri (sugli interventi per la protezione delle spiagge e le attrezzature turistiche dai pericoli del mare) nn. 6 e 7; Pagliarani ed altri (sui provvedimenti contro lo inquinamento delle acque marine e lacuali dei centri turistici) n. 8; Sullo ed altri (in materia di televisione a colori) n. 9.

È ritirato dal deputato Alatri il proprio ordine del giorno sulla costituzione delle Commissioni previste dalla legge della cinematografia (n. 4), dopo le assicurazioni fornite dal Ministro, mentre è dichiarato decaduto l'ordine del giorno dei deputati Botta e Zincone riguardante promozione di attività per lo incremento del turismo (n. 10), per l'assenza dei presentatori.

La Commissione delibera infine di esprimere parere favorevole e dà mandato al Relatore Servadei di predisporlo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Finanziamenti degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno in attuazione dell'articolo 12 della legge 26 giugno 1965, n. 717 » (*Urgenza*) (3530) (*Parere alla V Commissione*).

Il Relatore Galluzzi Vittorio illustra la portata del provvedimento con il quale si stabilisce che agli oneri derivanti alla Cassa per il Mezzogiorno per il concorso sugli interessi afferenti alle operazioni finanziarie di cui all'articolo 12 della legge n. 717, per il periodo successivo al 1970, calcolato nell'importo approssimativo di lire 160 miliardi, si farà fronte con la corrispondente quota degli stanziamenti che saranno destinati alla Cassa medesima per lo svolgimento della sua attività nel periodo 1970-1980.

Al termine della sua esposizione il relatore raccomanda di esprimere parere favorevole.

Successivamente, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore PICARDI ed altri: « Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3533).

La Commissione delibera ad unanimità, con il parere favorevole del Governo, di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Il deputato Russo Spina propone che anche per la proposta di legge n. 581, di cui è firmatario ed avente contenuto affine, sia fatta analoga richiesta.

Il Presidente Sullo si riserva di conoscere il parere del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

AFFARI ESTERI (III)

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zagari.

Replica del Sottosegretario di Stato agli intervenuti nel dibattito sulla politica di aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

Il Presidente Cariglia dopo aver ricordato che la Commissione ha discusso la relazione del Sottosegretario Zagari nelle sedute del 20 ottobre e 9 novembre 1966, invita il rappresentante del Governo a svolgere la replica ai vari oratori intervenuti.

Il Sottosegretario di Stato Zagari manifesta innanzitutto la sua soddisfazione per l'approfondita analisi e la critica costruttiva che hanno caratterizzato il dibattito, che si inquadra, a suo avviso, nelle migliori tradizioni della Commissione esteri della Camera. Assicura che i suggerimenti e le raccomandazioni formulati formeranno oggetto di accurato esame da parte del Ministero degli affari esteri.

Dopo aver constatato che con la discussione avutasi la cooperazione con il Terzo mondo si sia posta in primo piano dell'opinione pubblica italiana come testimoniato dal rilievo che la stampa nazionale ha voluto dare al dibattito, rispondendo ai deputati Folchi e Sandri condivide l'opinione da essi espressa sulla necessità di indagare innanzitutto circa le cause che sono all'origine del crescente fossato tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Nello scorso decennio si erano alimentate nel mondo fiduciose speranze, ma la realtà degli eventi ha purtroppo dimostrato che la speranza non è stata esaudita: anzi, vi è ora il pericolo che la rivoluzione delle aspettative crescenti degli anni '50 sia seguita dalla frustrazione delle aspettative mancate degli anni '60.

A questo proposito, rileva che le cause di tale crescente fossato tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo possono individuarsi in due fattori fondamentali.

Il primo riguarda le strutture dei paesi sottosviluppati. Si tratta nella maggior parte dei casi, di paesi con una attività agricola basata su metodi primitivi, una squilibrata struttura del settore industriale, una insufficiente rete di servizi pubblici, una inadeguata disponibilità di lavoro qualificato, una esposizione peculiare alle vicende dei mercati internazionali dei prodotti di base e, in molti casi, una configurazione sociale inadeguata ai tempi moderni.

Il secondo fattore riguarda l'organizzazione dell'economia mondiale. Questa organizzazione opera tuttora in favore di una polarizzazione verso le regioni più progredite ove affluisce il maggiore volume di investimenti,

apporto scientifico e tecnologico e manodopera qualificata.

Il commercio impostato su concezioni liberistiche e sulla clausola della nazione più favorita ha operato in senso unico e cioè prevalentemente verso i paesi industrializzati quale cinghia di trasmissione dello sviluppo economico.

Il flusso totale degli aiuti finanziari è rimasto virtualmente costante negli ultimi cinque anni. Il distacco tecnologico si è particolarmente aggravato nei confronti del Terzo mondo.

In effetti, se il concetto di socialità si è fatto strada nell'ambito internazionale, tale principio si è appena timidamente affacciato nei rapporti tra nazioni e nazioni.

Ci troviamo dunque di fronte ad un andamento a forbice che va assolutamente corretto e con la massima urgenza ove si tenga conto della vera natura della posta in gioco. Il problema del Terzo mondo si identifica con quello del rafforzamento della pace.

Ciò che va assolutamente evitato è che proprio quando si instaurano promettenti forme di collaborazione Est-Ovest, si accentui un potenziale conflitto fra l'intero emisfero settentrionale e l'intero emisfero meridionale.

Passa, quindi, a rispondere ai vari interventi basandosi sugli specifici aspetti delle linee direttrici, dei mezzi e degli strumenti di una nostra organica politica di aiuti al Terzo mondo.

Per quanto attiene alle linee direttrici constatata che lo svolgimento della discussione ha confermato una tendenza verso una graduale accentuazione, in un quadro di generale potenziamento della nostra azione, per il settore multilaterale.

In tale quadro si sofferma in particolare sui seguenti punti: riforma monetaria internazionale, ristrutturazione del GATT, Kennedy round, Convenzione di Yaoundé, industrializzazione del Terzo mondo.

Quanto al primo punto condivide l'opinione del deputato Lombardi Riccardo, che un'occasione per correggere il vecchio tracciato di un commercio mondiale strutturato in chiave liberista è offerta proprio dalla riforma in atto del sistema monetario internazionale.

Non si deve certo sopravvalutare le possibilità concrete che tali riforme possono schiudere per i paesi meno progrediti.

È innegabile tuttavia che, come è stato fatto presente dal nostro Ministro del tesoro, nessun sistema monetario che manchi di tenere conto della necessità di aiutare i paesi in via di sviluppo può ottenere larga accettazione.

Ritiene che tale dichiarazione vada interpretata nel senso che anche questi paesi dovranno essere chiamati a partecipare alla distribuzione delle riserve di nuova creazione, e cioè secondo criteri di ripartizione da determinarsi, ad esempio, sulla base dell'ammontare delle rispettive quote presso il F.M.I.

Quanto al secondo punto, quello del GATT, sollevato dal deputato Sandri, osserva che l'8 febbraio 1965 le parti contraenti hanno formalmente approvato un Protocollo che modificava l'Accordo generale attraverso la inserzione di una nuova « parte IV » relativa al commercio ed allo sviluppo.

La nuova « parte IV » mira a porre in grado l'Organizzazione ginevrina di svolgere un'azione anche in favore dei paesi in via di sviluppo in concomitanza ed in armonia con le attività della Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo (U.N.C.T.A.D.).

Le nuove disposizioni prevedono in particolare: a) la non subordinazione ad alcuna condizione di reciprocità degli impegni che le parti contraenti più progredite del GATT si assumono in sede di negoziati commerciali; b) priorità alla riduzione e alla soppressione degli ostacoli che si frappongono al commercio dei prodotti di maggiore interesse per le parti contraenti meno progredite; c) un'azione collettiva per promuovere la realizzazione degli obiettivi indicati.

La nuova « parte IV » permetterà, dunque, ai paesi in via di sviluppo che partecipano al *Kennedy Round* di realizzare e condividere i vantaggi ed i risultati che scaturiranno dai lavori ginevrini, i quali stanno entrando nella fase conclusiva.

Per quanto riguarda il *Kennedy Round*, è in atto in sede GATT una consultazione fra i maggiori gruppi industrializzati (CEE, USA e Regno Unito) ed un apposito sottocomitato dei paesi meno sviluppati allo scopo di definire più concretamente gli interessi di questi ultimi e trovare un punto di incontro sui principali problemi.

Circa infine l'aspetto specifico delle offerte agricole del luglio scorso per il *Kennedy Round*, occorre riconoscere che si tratta di prodotti, come i cereali, che interessano prevalentemente le zone temperate e quindi in minore misura i paesi in via di sviluppo.

Vi sono due eccezioni e cioè lo zucchero ed i semi oleaginosi sui quali il Consiglio CEE deve ancora pronunciarsi. È chiaro che anche per tali prodotti occorrerà tener conto adeguatamente delle aspettative dei paesi meno sviluppati.

Circa il terzo punto, l'Associazione fra il MEC ed i paesi africani, sul quale si è soffermato l'onorevole Sandri, è auspicabile che il fenomeno associativo abbia luogo fra gli stessi paesi in via di sviluppo. Ma il caso dell'Africa è particolare anche perché si tratta di paesi con struttura economica assai arretrata. Ciò che conta sottolineare è il carattere paritario e la potenzialità dell'Associazione di allargarsi in un campo più vasto come è testimoniato dall'adesione della Nigeria e dai negoziati in corso con altri Stati di quel continente.

Trattasi di una realtà in movimento che occorre opportunamente appoggiare soprattutto nella fase iniziale. L'Accordo di Yaoundé ha una durata di cinque anni. È ben probabile che allo scadere del termine possa registrarsi un'ulteriore evoluzione, ma per il momento è necessario sostenere tale processo riducendo al minimo gli effetti discriminatori dell'Associazione rispetto alle altre regioni africane e a quelle degli altri continenti.

Condivide altresì l'opportunità sottolineata dall'onorevole Pedini di inserirsi più attivamente onde realizzare una più diretta partecipazione dei nostri operatori economici ai lavori ed alle forniture finanziate con fondi multilaterali.

Occorre in ogni caso evitare qualsiasi involuzione di tinta neo-colonialistica e facilitare in ogni modo possibile la costituzione di aree economicamente integrate fra gli stessi paesi africani.

Circa il quarto punto ossia la industrializzazione, un progresso vi è stato con la costituzione dello UNOID, organismo mirante ad esaminare in modo organico tale problema. Il nostro Paese ha appoggiato la costituzione di tale organismo.

Una cornice multilaterale costituisce la migliore garanzia contro ogni possibile tentazione neocolonialista, favorisce un coordinato sviluppo di paesi separati da frontiere che mal si adattano alle esigenze produttive e consente un migliore « innesto » degli aiuti in un sistema organico.

Gli accordi da Governo a Governo — nei quali si estrinseca l'assistenza bilaterale — rappresentano tuttavia una esigenza della quale, almeno per il momento, non si può prescindere.

Alcuni paesi industrializzati, come ha osservato il deputato Vedovato, hanno preordinato una massiccia azione sul piano bilaterale allo scopo di costituire « teste di ponte » per la penetrazione economica, industriale e commerciale nel Terzo mondo.

Ritiene, a questo proposito, che non si possa restare assenti da queste aree né perdere terreno di fronte ai concorrenti commerciali, ma è necessario tener conto realisticamente del fatto che gli aiuti ai paesi in via di sviluppo costituiscono non soltanto un imperativo di ordine internazionale ma anche un fattore di rilancio dell'economia italiana.

Il Sottosegretario di Stato Zagari dichiara quindi di condividere l'osservazione del deputato Vedovato sull'inadeguatezza dei mezzi alla scala dei bisogni e che detta inadeguatezza impone perciò alcune scelte. Osserva a sua volta che tale problema si pone nei casi in cui vi è un diretto intervento di fondi pubblici e quindi in particolare nel settore della cooperazione tecnica. In tale ordine di idee perciò si è già manifestato l'orientamento del Governo di indirizzare prevalentemente il proprio sostegno di carattere pubblico verso quelle aree (Mediterraneo-America latina) con le quali esistono rapporti di affinità culturali, tradizioni correnti di intercambio e ove si sono stabilite larghe collettività di emigranti, stipulando quindici Accordi di cooperazione economica e tecnica e otto Accordi di collaborazione scientifica e tecnica con paesi africani.

Il Sottosegretario di Stato Zagari dichiara quindi che il Governo terrà nel dovuto conto la raccomandazione dei deputati Brusasca e Vedovato per la stipulazione di accordi internazionali miranti a garantire il diritto di stabilimento, ad assicurare i diritti previdenziali e sindacali dei lavoratori all'estero, nonché la tutela dei liberi professionisti. Per quanto riguarda invece la garanzia degli investimenti il Governo ha ritenuto che strumenti del genere dovrebbero essere preferibilmente applicati sul piano multilaterale onde ripartire e frazionare i rischi. Perciò si è dichiarato a favore dello schema di garanzia degli investimenti allo studio presso la Banca mondiale e l'O.C.S.E.

Circa il problema della Somalia non v'è dubbio che occorra in primo luogo procedere ad un'organica reimpostazione della nostra collaborazione con la Somalia. Tale nuova politica dovrà tener conto sia del fatto che il contributo italiano, per quanto consistente, sarà soltanto una componente di uno sforzo più vasto, sia della necessità di evitare l'attuale frammentarietà degli sforzi compiuti, soprattutto al fine di fare aderire l'azione italiana alla realtà ed agli effettivi bisogni della Somalia. Nel campo culturale si dovrà puntare sulla qualità più che sulla quantità, nel campo dell'assistenza tecnica si dovrà cercare

di accrescere i mezzi da destinare allo scopo ma soprattutto di utilizzare quelli disponibili in maniera più razionale individuando esattamente dove gli interventi italiani si rendano necessari ed operando di conseguenza, per quanto si riferisce alla partecipazione allo sviluppo economico si dovrà favorire una diversificazione della produzione che è la chiave di volta dei paesi a monocultura. A tale proposito il Sottosegretario di Stato Zagari osserva che, se si procedesse ad una vera programmazione, ci si accorgerebbe che il dilemma industria-agricoltura è un falso dilemma poiché i paesi industrializzati sono quelli che hanno l'agricoltura più efficiente.

Condivide l'opinione espressa dal deputato Lombardi Riccardo secondo cui con un commercio mondiale impostato in termini favorevoli ai paesi in via di sviluppo e non più su basi liberiste, detti paesi potranno procurarsi le risorse per importare taluni prodotti agricoli a prezzi più bassi: sarà perciò necessario che l'Italia contribuisca alla diversificazione agricolo-produttiva ed anche industriale della Somalia.

Sempre in ordine alla politica italiana nei confronti della Somalia concorda con il deputato Vedovato sulla improduttività dei contributi a fondo perduto versati per il pareggio del bilancio con estremo ritardo ed a cose già fatte. Osserva però che non è possibile farne a meno: il problema sta invece nel valorizzarli rendendoli più tempestivi ed utilizzandoli a scopi effettivi, il che ritiene possa essere possibile attraverso la riduzione dei contributi a pareggio del bilancio e l'aumento di quelli destinati allo sviluppo economico. A tal fine il Ministero degli affari esteri ha da tempo predisposto uno schema di disegno di legge inteso ad impostare su una base quinquennale globale il complesso della nostra assistenza alla Somalia.

Rispondendo al deputato Serbandini sul caso dei lavoratori italiani adibiti da un'azienda del gruppo ENI alla costruzione di una raffineria a Dar-Es-Salaam, per il qual caso è stata presentata una interrogazione alla quale sarà data risposta nella sede idonea, osserva che per gli aspetti più generali va rilevato che lo sviluppo dell'attività industriale e commerciale italiana nel Terzo mondo ha portato ad un notevole incremento nel numero di connazionali che si trasferiscono in quei paesi per operare alle dipendenze di aziende italiane. È in corso un'azione dei Ministeri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale volta ad assicurare che tutte le ditte che intendano trasferire i nostri lavoratori all'estero sottopon-

gano, preventivamente, a norma delle vigenti disposizioni, i relativi contratti alla necessaria approvazione ministeriale.

Passa quindi a trattare del problema dei mezzi la cui delicatezza è sottolineata da due ordini di motivi: il primo costituito dalla necessità di tener conto delle insufficienze derivanti dalla formazione del risparmio interno e dalla difficile situazione della finanza pubblica (aspetti che risultano conseguenti alle note difficoltà di origine strutturale che ancora condizionano l'economia italiana), il secondo rappresentato dall'esigenza di mobilitare in un breve arco di tempo le energie disponibili onde risollevare le regioni colpite dalle recenti alluvioni.

In tale situazione occorrerà che la programmazione degli aiuti al terzo mondo consideri come la cifra di 1.000 miliardi di lire per un quinquennio si inquadri nel programma quinquennale di sviluppo e con quali canali — bilaterale o multilaterale — ed in quali forme ed a quali condizioni l'azione italiana possa estrinsecarsi, tenendo conto da un lato della struttura della nostra economia dualista e dall'altro, delle peculiari necessità dei paesi in via di sviluppo. Detto problema è stato posto allo studio sia del Ministero degli esteri sia di quello del bilancio sia di tutte le amministrazioni interessate per procedere alla qualificazione del nostro apporto nell'ambito del piano quinquennale che è alla base dell'azione del Governo anche in tale settore.

Osserva quindi che nel settore dei finanziamenti bilaterali si è realizzato un soddisfacente meccanismo con il disegno di legge sottoposto all'esame del Parlamento concernente i crediti all'esportazione e all'assistenza ai paesi in via di sviluppo. Si porrà altresì il problema di esaminare in quale misura sarà possibile venire incontro alle richieste formulate in seno agli organismi internazionali come la Banca Mondiale e la F.A.O.

È nel settore della cooperazione tecnica che però va avvertita la maggiore carenza di mezzi: occorrerà fare ogni sforzo allo scopo di aumentare i fondi relativi, come già osservato dal deputato Foderaro. Lo stanziamento di 1 miliardo destinato all'esercizio 1° luglio 1966-30 giugno 1967 è completamente esaurito. Perciò il Ministero ha predisposto un nuovo disegno di legge pluriennale (1967-1972) che prevede uno stanziamento annuo di 3 miliardi per gli scopi indicati, disegno di legge che è in attesa del prescritto concerto interministeriale.

Nel campo dell'assistenza tecnica multilaterale si pone il problema di esaminare se ed in quali forme si possa corrispondere alla richiesta formulata dal signor Hoffman onde portare a 5 milioni di dollari circa il nostro contributo all'organismo delle Nazioni Unite competente per il programma di sviluppo.

Passando al problema degli strumenti il Sottosegretario di Stato Zagari dichiara che in relazione all'auspicio formulato dal deputato Pedini (di un adeguato coordinamento tra Ministero degli affari esteri ed altri Ministeri) il Comitato dei Ministri per il coordinamento dell'azione internazionale in materia di politica economica esamina le misure idonee ad assicurare il coordinamento interministeriale e che la riforma del Ministero degli affari esteri prevede la istituzione di Comitati interministeriali per il coordinamento dell'attività svolta all'estero dal Ministero stesso, direttamente o attraverso organismi internazionali.

In relazione alla proposta avanzata dai deputati Pedini, Brusasca e Storch sulla opportunità di istituire strutture orizzontali nell'ambito dello stesso Ministero onde affrontare in modo organico il problema degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, il Sottosegretario Zagari dichiara che trattasi di un'idea che merita attenta considerazione e sulla quale il Governo non mancherà di riflettere. D'altra parte la proposta avanzata dal Governo di creare un apposito istituto a carattere operativo si ispira appunto alle anzidette considerazioni.

Risponde quindi alle proposte concrete concernenti specificamente l'assistenza tecnica. Sul problema degli esperti condivide il suggerimento del deputato Foderaro di curare la preparazione di nostri tecnici prima di inviarli nei paesi in via di sviluppo: si tratterà di vedere se sarà possibile utilizzare maggiormente istituti già esistenti come l'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze ovvero se sia il caso di favorire la creazione di appositi organismi.

Per quanto attiene all'assistenza *in loco* dei lavoratori che si recano nei paesi in via di sviluppo assicura che esaminerà se è necessario ed opportuno aggiornare le istruzioni ai nostri rappresentanti diplomatici e consolari. Dichiara infine di concordare con il deputato Foderaro e con il deputato Pedini rispettivamente sul problema della qualificazione delle borse di studio post-laurea e sull'interesse della creazione di tecnici bancari in Africa.

Conclude ringraziando la Commissione per il fruttuoso interessante dibattito e per le proposte particolarmente adeguate che sono emerse durante la discussione.

Il Presidente Cariglia ritiene a questo punto di poter riassumere la discussione constatando che la Commissione: prende atto della relazione sulla politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo formulata dal Sottosegretario di Stato Zagari, esprime il suo apprezzamento per le linee direttrici e per l'azione che il Governo sta svolgendo al livello internazionale affinché i problemi del mondo in via di sviluppo vengano impostati in un quadro globale ed organico, auspica che vengano fissati a tre miliardi annui i fondi destinati alla cooperazione tecnica bilaterale e che sul piano multilaterale, venga dato ogni appoggio alle proposte per un potenziamento dell'I.D.A., del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite e della F.A.O., nonché agli studi in corso per la riforma monetaria e che, infine si augura che la proposta avanzata dal Governo in sede internazionale per un piano decennale di sviluppo tecnologico possa operare anche a beneficio dei paesi in via di sviluppo.

Il deputato Lombardi Riccardo propone che la Commissione venga informata via via dei lavori in sede di *Kennedy Round* e delle trattative in corso sul piano internazionale.

Il Sottosegretario di Stato Zagari assicura che il Governo è a disposizione perché nei limiti del possibile il Parlamento sia informato dello sviluppo delle trattative in corso o previste nei prossimi mesi.

Il Presidente Cariglia ringrazia il rappresentante del Governo e tutti i commissari per l'apporto notevole ed apprezzato offerto alla soluzione dei problemi connessi allo sviluppo del Terzo mondo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 12. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zagari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga ed aumento del contributo a favore della Società Italiana per la organizzazione internazionale (SIOI) con sede in Roma » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3262).

Il Presidente, Relatore, illustra il disegno di legge nella sua portata e nelle sue finalità, soffermandosi sulla attività e sugli scopi istituzionali della SIOI, attività e scopi istituzio-

nali, che rileva essere unanimemente apprezzati.

Ricorda quindi che già il Ministro, intervenendo in sede di discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri, ebbe a far presente la necessità di un riordinamento generale della materia concernente i contributi agli enti ed alle istituzioni che svolgono attività nel campo degli studi e della politica internazionale, in ciò aderendo ad una precisa sollecitazione della Commissione. Dichiarò che gli risulta che il Governo è in condizioni di poter proporre nei prossimi mesi un quadro organico e soluzioni generali per riordinare il settore dei contributi. Prefigura, pertanto, emendamenti volti a ridurre ad un solo biennio la durata dei contributi e, riconoscendo che il disegno di legge relativo alla SIOI ha già svolto una parte del suo *iter*, si rimette alle decisioni della Commissione circa la opportunità di riconsiderare anche questo disegno di legge nel quadro generale della revisione della materia dei contributi.

Il deputato Lombardi Riccardo dichiara di condividere pienamente l'esigenza di un ordinamento generale della materia dei contributi per dar modo al Parlamento di scegliere e di graduare gli aiuti agli enti e alle istituzioni sovvenzionate dallo Stato. Ritiene però che non si possa, sulla base delle considerazioni di ordine generale da tutti condivise, modificare il disegno di legge in discussione e ritardarne l'*iter*, stante le caratteristiche dell'attività della SIOI e la particolare serietà e produttività dell'azione da essa svolta nel campo di sua competenza.

È pertanto contrario agli emendamenti preannunciati ed è invece favorevole ad una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

Il deputato Vedovato condivide l'opinione del collega Lombardi Riccardo sottolineando l'importanza e la peculiarità dell'azione svolta dalla S.I.O.I., azione che in molti campi riesce a sopperire alle deficienze degli organi statuali, alleviando, in particolare, i compiti del Ministero degli esteri. Ritiene altresì che una modifica del testo già approvato dal Senato potrebbe significare che la Commissione non apprezzi quanto di perspicuo la S.I.O.I. ha svolto specificamente negli ultimi tempi, e potrebbe provocare reazioni psicologiche e morali che devono invece essere scongiurate.

Il deputato Luzzatto dichiara che anche il suo Gruppo è favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato. Pur condividendo pienamente l'esigen-

za di riordinamento della materia considera inopportuno che una nuova politica, pur essendo auspicabile, inizi proprio nel momento in cui si pone in discussione il disegno di legge sui contributi alla S.I.O.I.

Il deputato Foderaro ritiene quanto mai giusto provvedere nei termini proposti dal disegno di legge ai contributi alla S.I.O.I. date le benemeritenze di questo Istituto. Auspica che al più presto tutta la materia possa essere riesaminata e riordinata per consentire un migliore e più proficuo impiego delle somme stanziolate dallo Stato.

Il deputato Sandri si associa a nome del suo Gruppo alle considerazioni unanimemente espresse dai colleghi delle altre parti politiche annunciando il voto favorevole al testo del disegno di legge trasmesso dal Senato.

Il Presidente, relatore, si rimette quindi alla Commissione.

Il Sottosegretario di Stato Zagari si rimette anch'egli alla Commissione.

Il disegno di legge risulta quindi approvato, nei due articoli, nello stesso testo trasmesso dal Senato della Repubblica.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo al Consiglio italiano del movimento europeo » (3371).

Il Presidente, relatore, illustra il disegno di legge del quale condivide le finalità, data l'opera che svolge il C.I.M.E., che costituisce la più antica associazione politica europeistica.

Ritiene che trattandosi di un disegno di legge esaminato per la prima volta in Parlamento (e perciò in una situazione procedurale diversa da quella del disegno di legge concernente i contributi alla S.I.O.I.) si possa realizzare l'intento di non precludere la possibilità di una revisione generale della materia, pur assicurando al C.I.M.E. di poter proseguire nella sua attività. A tal fine propone di limitare a due mesi la durata del contributo previsto dal disegno di legge.

Il deputato Sandri dichiara che la sua parte politica è contraria all'approvazione del disegno di legge, considerate le finalità e l'azione che svolge il Consiglio italiano del movimento europeo.

Il deputato Luzzatto ritiene che questo sia il caso tipico che imponga una revisione dei criteri in base ai quali vengono erogati i contributi dello Stato. La sua parte politica è contraria al disegno di legge e si asterrà nella votazione sugli emendamenti.

Il deputato Russo Carlo dichiara che i colleghi del Gruppo al quale appartiene condivi-

dono pienamente le finalità proprie del Consiglio italiano del movimento europeo e che ritengono quanto mai opportuno provvedere ad erogare il contributo previsto dal disegno di legge. Concorde con il relatore sugli emendamenti preannunciati.

Il deputato Ferri è favorevole agli emendamenti preannunciati dal Relatore.

A titolo personale, il deputato Lombardi Riccardo dichiara che voterà a favore degli emendamenti, ma si asterrà dalla votazione finale del disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato Zagari esprime il favore del Governo per gli emendamenti proposti dal Presidente.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli. Il Presidente, Relatore, propone all'articolo 1 un emendamento volto a sostituire alla fine l'espressione « annue per ciascuno degli anni finanziari dal 1967 al 1970 » con l'espressione « per l'anno finanziario 1967 ».

La Commissione approva l'emendamento proposto dal Relatore e quindi il testo dell'articolo 1 come risulta formulato a seguito dell'approvazione di tale emendamento.

L'articolo 2 risulta approvato con emendamenti suggeriti dalla Commissione bilancio.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo straordinario all'Organizzazione delle Nazioni Unite » (3455).

Il Relatore Storchi riferisce sul progetto di legge illustrando il contenuto e le finalità che condivide pienamente e che ritiene giustifichino l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Sandri dichiara che la sua parte politica è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato Zagari concorda con il Relatore.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli che risultano approvati senza modificazioni.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo dell'Italia al finanziamento delle Forze di Emergenza delle Nazioni Unite (U.N.E.F.) e delle Operazioni delle Nazioni Unite nel Congo (O.N.U.C.) » (*Approvato dal Senato*) (3460).

Il Presidente comunica che il deputato Sandri ha presentato la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, sottoscritto da un decimo dei deputati. Il disegno di legge pertanto sarà deferito in sede referente ed esaminato in quella sede in una successiva seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3480).

Il deputato Vedovato in sostituzione del Relatore Bemporad, riferisce sul disegno di legge illustrandone il contenuto e le finalità e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Il Sottosegretario di Stato Zagari concorda con il Relatore.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli che risultano approvati.

In fine di seduta la Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 3262, 3371, 3455 e 3480 che risultano approvati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

**BILANCIO
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)**

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il bilancio, Caron e per la difesa, Guadalupi.

Il Presidente Orlandi comunica alla Commissione una sollecitazione che il Presidente della Camera ha indirizzato a tutte le Commissioni perché l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1967 possa essere concluso entro il corrente mese, sicché per la fine di novembre possa essere predisposta la relazione generale per l'Assemblea. Il Presidente Orlandi invita la Commissione al maggior possibile impegno per corrispondere a tale sollecitazione e ricorda che il programma di lavoro predisposto per la corrente settimana mentre ha riservato la seduta odierna alla espressione dei più urgenti pareri richiesti dalle altre Commissioni, prevede per la seduta di domani mercoledì 23 l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, e per le sedute di giovedì 24 e venerdì 25 il seguito dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali. Pertanto la Commissione osservando tale programma — e se riceverà nella corrente settimana i pareri delle altre Commissioni sugli stati di previsione di rispettiva competenza — potrà procedere nel-

la successiva settimana all'esame generale del bilancio.

Rileva che comunque, nonostante la migliore buona volontà, non potrebbe ormai arrivare a concludere tale esame nel corrente mese di novembre, sicché dovrà dedicarvi le prime settimane di dicembre, dividendosi tra l'impegno di seguire in Aula il dibattito sul programma di sviluppo economico e gli adempimenti di sua competenza relativi al bilancio di previsione per il 1967.

Il Sottosegretario Caron comunica peraltro alla Commissione che né il Ministro del bilancio, né egli stesso potranno domani intervenire in Commissione bilancio per l'esame dello stato di previsione del Ministero del bilancio, dovendo il Ministro recarsi a Parigi per una riunione dell'O.C.S.E. e trovandosi egli stesso nella impossibilità di sottrarsi ad altri importanti impegni internazionali precedentemente assunti.

Il Presidente Orlandi si riserva di rappresentare al Presidente della Camera i tempi di lavoro cui la Commissione è vincolata dalla prospettata situazione.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del contributo statale in favore della Fondazione del Banco di Napoli per l'assistenza dell'infanzia » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (3482).

La Commissione ritiene, di non poter esprimere, allo stato, parere favorevole sul disegno di legge, non avendo ancora potuto acquisire i dati da tempo richiesti al Governo sulle maggiori entrate conseguenti o previste dall'applicazione del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 21, concernente la importazione di banane fresche, cui l'articolo 2 della iniziativa legislativa rinvia per la copertura dell'onere imputato a carico dell'anno finanziario in corso.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione alla spesa di lire 5 miliardi per la costruzione ed ampliamento di caserme e sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza » (*Parere alla IX Commissione*) (3494).

Su proposta del deputato Galli, che sostituisce il Relatore Castelli e dopo che il deputato Speciale ha manifestato il contrario avviso della sua parte tanto sul merito e la tempestività, quanto sulle conseguenze finanziarie

implicate dal disegno di legge, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

DISEGNO e PROPOSTA DI LEGGE:

« Proroga del termine fissato dall'articolo 1 della legge 25 gennaio 1962, n. 25 » (3433);

DE PASQUALE ed altri: « Proroga del termine per l'attuazione del Piano Regolatore della città di Messina » (2993);

— (*Parere alla IX Commissione*).

Dopo illustrazione del deputato Galli, che sostituisce il Relatore Biasutti ed intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge. La Commissione delibera, altresì, di esprimere parere favorevole anche sull'articolo 1 della proposta di legge n. 2993, che tratta materia analoga a quella considerata nell'articolo unico della iniziativa legislativa governativa. Parere contrario la Commissione delibera, invece, di esprimere, a maggioranza, sull'articolo 2 della proposta di legge n. 2993 che prevede lo stanziamento a carico del bilancio dello Stato di ulteriori somme per l'attuazione del piano regolatore di Messina, senza fornire alcuna indicazione di copertura finanziaria a fronte della maggiore spesa implicata.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori SAMEK LODOVICI ed altri: « Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XIII Commissione*) (1174).

In assenza del Relatore Gennai Tonietti Erisia, la Commissione delibera di rinviare ulteriormente l'esame del nuovo testo della proposta di legge trasmesso dalla competente Commissione di merito.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore ZENTI: « Modifiche alle leggi 27 ottobre 1963, n. 1431, e 16 agosto 1962, n. 1303, sul riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (3549).

Dopo che il Presidente Orlandi ha ricordato il parere contrario in precedenza espres-

so dalla Commissione sulla proposta di legge, il Sottosegretario Guadalupi illustra un nuovo testo dell'articolo 15 del provvedimento, predisposto dalla competente Commissione di merito in collaborazione con il Governo ed inteso ad individuare nel capitolo 2039 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1967 quello a riduzione del quale viene posto l'onere di lire 12.100.000 afferente all'anno finanziario medesimo. Dopo aver sottolineato che sul richiamato capitolo esistono adeguate e sufficienti disponibilità per finanziare la proposta di legge in esame, conclude invitando la Commissione a rivedere il parere contrario in precedenza espresso ed a considerare favorevolmente la nuova formulazione dell'articolo di copertura, che tiene conto delle osservazioni e dei rilievi in precedenza avanzati dalla Commissione medesima.

Dopo interventi dei deputati Galli, Goehring e Speciale, la Commissione delibera di rivedere il parere contrario in precedenza espresso sulla proposta di legge e di esprimere, pertanto, parere favorevole sulla base del nuovo testo dell'articolo 15 del provvedimento, trasmesso dalla competente Commissione di merito (cui, per altro, la Commissione suggerisce di introdurre taluni perfezionamenti di carattere formale), anche in considerazione della esiguità della maggiore spesa dalla proposta di legge implicata nonché del carattere di eccezionalità e di transitorietà delle norme proposte, che tendono ad evitare l'esodo dei piloti militari istruiti e qualificati a spese dello Stato verso le più elevate remunerazioni offerte dall'aviazione civile.

PROPOSTA DI LEGGE:

BERLOFFA ed altri: « Assunzione di personale a contratto per i servizi di traduttore e di interprete negli uffici statali della provincia di Bolzano » (*Parere alla I Commissione*) (2777).

La Commissione delibera di rinviare la espressione del parere, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal relatore Barbi, il quale si è riservato di acquisire ulteriori dati e chiarimenti circa le conseguenze finanziarie implicate dal provvedimento, non risultando congrua la indicazione di copertura formulata dall'articolo 9 della iniziativa legislativa che richiama una riduzione del fondo globale 1966, ove in realtà non risulta accantonata alcuna posta per il finanziamento della proposta di legge in esame.

PROPOSTA DI LEGGE:

USVARDI ed altri: « Norme per prevenire le frodi nei contenitori e nelle pezzature di sostanze alimentari » (*Parere alla XII Commissione*) (3099).

In assenza del Relatore Castelli, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

IOZZELLI: « Interpretazione autentica delle disposizioni economiche della legge 4 agosto 1955, n. 720, riguardanti gli ufficiali promossi per merito di guerra » (*Parere alla VII Commissione*) (3146).

Dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito il contrario avviso del Governo tanto sul merito quanto sulle conseguenze finanziarie implicate dalla proposta di legge, la Commissione delibera di esprimere parere contrario, poiché la iniziativa legislativa richiama, a copertura della maggiore spesa implicata, i normali stanziamenti di bilancio, senza che risulti indicata la fonte di eventuali integrazioni ovvero la possibilità di riduzione di altre spese a pareggio, e senza altresì che siano individuati lo stato di previsione della spesa e l'anno finanziario cui far riferimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori PARRI ed altri: « Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (3380).

Su proposta del deputato Galli, che sostituisce il Relatore Pedini, e dopo che il deputato Speciale ha espresso consenso con tale proposta, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge nel testo trasmesso dal Senato, precisando che per la copertura dell'onere dalla iniziativa legislativa implicato a carico del 1967 si provvederà mediante riduzione del fondo globale dell'esercizio medesimo, sul quale risulta da una parte accantonata apposita posta per 30 milioni mentre i restanti 20 milioni saranno stornati dalla posta ivi accantonata ed intestata al riordinamento delle strutture fondiarie (capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, elenco n. 6 annesso a tale stato di previsione per la parte concernente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste).

Il rappresentante del Governo esprime consenso con la proposta avanzata e con il parere favorevole espresso su questa base dalla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Romita e Elkan.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistenti universitari, nonché nuova disciplina agli incarichi di insegnamento universitario e degli assistenti volontari » (3420).

La Commissione riprende in esame le parti accantonate dell'articolo 1, soffermandosi in particolare su due emendamenti concorrenti Valitutti e Berlinguer Luigi, che dispongono un meccanismo di automatica applicazione del raddoppiamento delle cattedre attraverso il conferimento di incarichi. Il Sottosegretario Romita fornisce in proposito i dati sollecitati dalla Commissione e che circoscrivono l'area di incidenza della norma; sulla base di essi si deduce, per le università italiane, una esigenza di raddoppiamenti riferita ad una cifra oscillante fra le 4 e le 5 mila unità. Aggiunge ulteriori considerazioni per quanto riguarda le conseguenze di un raddoppiamento del tutto automatico, sia per quanto attiene alla frequenza degli studenti (poiché risultano formalmente sovraffollate cattedre frequentate in concreto da un ristrettissimo numero di interessati), sia per quanto attiene ai conseguenti problemi di edilizia.

I deputati Berlinguer Luigi e Codignola e il Presidente Ermini si dichiarano favorevoli ad una soluzione normativa del problema malgrado la fondatezza delle difficoltà tecniche poste in evidenza; accettano tuttavia, con l'unanime assenso della Commissione, la proposta formulata dal Ministro Gui per un ulteriore temporaneo accantonamento del problema, da affrontare di nuovo in connessione diretta con quegli articoli del disegno di legge che direttamente si riferiscono agli incarichi.

Ugualmente accantonato, su proposta ancora del Ministro Gui, risulta un emendamento aggiuntivo Codignola-Finocchiaro che sopprime l'articolo 3 della legge 20 giugno 1935, n. 1071, implicante la distinzione delle materie di insegnamento in complementari e fondamentali.

Sui successivi articoli 2, 3 e 4 si svolge, quindi, una ampia discussione, alla quale prendono parte i deputati Berlinguer Luigi, Codignola, Franceschini, Moro Dino, Sanna, Finocchiaro, Pitzalis, Buzzi e Rosati, nonché il Presidente Ermini, il Sottosegretario Romita e il Ministro Gui.

Risulta innanzitutto accantonato su proposta del Ministro Gui per essere discusso in connessione con l'articolo 21 del disegno di legge, un emendamento aggiuntivo Codignola e Finocchiaro che prevede l'accesso ai concorsi a cattedra anche per cittadini di nazionalità straniera.

Quindi l'articolo 2 che disciplina la destinazione delle cattedre di cui all'articolo 50 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e all'articolo 9 della legge 13 luglio 1965, n. 874, viene approvato con un emendamento proposto dal Ministro Gui, allo scopo di raccogliere varie esigenze espresse in emendamenti Codignola-Finocchiaro con un inciso riferito specificamente alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, nel seguente testo:

« I posti di professore universitario di ruolo di cui al comma quarto dell'articolo 50 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e al comma secondo dell'articolo 9 della legge 13 luglio 1965, n. 874, non assegnati all'atto dell'entrata in vigore della presente legge sono utilizzati per provvedere alle esigenze di Università e di Istituti universitari istituiti in regioni che ne sono prive, della Facoltà di medicina e chirurgia della Università degli studi di Trieste, nonché per provvedere alle necessità derivanti dalla statizzazione di Università libere o di Istituti pareggiati. »

Il Ministro della pubblica istruzione effettua con proprio decreto la ripartizione numerica dei posti di ruolo di cui al precedente comma, fra i diversi corsi di laurea o di diploma ».

Per quanto riguarda l'articolo 3, la Commissione, dopo aver a lungo discusso sulla disciplina alla quale sottoporre l'istituzione di posti in soprannumero, non accoglie emendamenti concorrenti Berlinguer Luigi e Codignola che ne estendono l'applicazione anche

agli interessati che abbiano insegnato discipline affini, e lo approva — con alcuni emendamenti proposti dal Ministro Gui e dal deputato Codignola — nel seguente testo:

« Il professore incaricato che abbia impartito per almeno nove anni un insegnamento ufficiale e risulti compreso in una terna, valida ai sensi della legislazione vigente, dei vincitori di un concorso a cattedra universitaria della stessa disciplina di cui abbia svolto il corso per incarico, può essere proposto dalla Facoltà interessata per la nomina in ruolo anche in soprannumero per la materia oggetto del concorso o per materia che sia parte di quella, purché l'insegnamento non risulti già impartito da più titolari di ruolo a seguito di raddoppiamento di cattedra con studenti iscritti in numero non superiore a 250 per ciascun corso.

La nomina in soprannumero può essere disposta solo se non vi siano nella Facoltà che effettua la chiamata cattedre di ruolo disponibili. Non si considerano disponibili a tali effetti le cattedre di ruolo per le quali sia in corso la procedura del concorso o del trasferimento.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano fino a tutto l'anno accademico 1970-71.

Per coprire le cattedre relative a insegnamenti impartiti continuativamente per incarico retribuito da almeno nove anni, le Facoltà possono, con deliberazione motivata, proporre al Ministero l'apertura del concorso, anche in deroga al disposto dell'articolo 3 del regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito in legge 2 gennaio 1936, n. 78, richiedendo l'assegnazione di uno dei posti di professore di ruolo riservati a tale scopo dall'articolo 1 della presente legge.

Il provvedimento di assegnazione alla Facoltà richiedente del posto di professore di ruolo riservato è adottato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione che terrà conto, a tal fine, della frequenza dei concorsi relativi alla materia espletati negli ultimi nove anni, dopo aver sentito il parere della Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione sulla effettiva rilevanza scientifica e didattica dell'insegnamento proposto ».

Dell'articolo 4, accantonati — su proposta del Ministro Gui — il primo comma, nonché il primo e l'ultimo capoverso del secondo, risulta approvato a seguito di un emendamento Berlinguer Luigi, che l'ordine di precedenza

per il conferimento degli incarichi di insegnamento è il seguente:

- 1) ternati in concorsi a cattedre nella materia o nelle materie affini;
- 2) incaricati e liberi docenti nella materia o in materia affine;
- 3) liberi docenti o incaricati sprovvisti di libera docenza purché abbiano sei anni di incarico nella materia o in materia affine;
- 4) cultori della materia che siano in possesso di laurea conseguita da almeno tre anni o che, nel caso siano sprovvisti del titolo di laurea abbiano superato il 35° anno di età;
- 5) i professori aggregati per un gruppo di materie tra le quali sia compresa quella da conferire per incarico nel solo caso che ai medesimi, ai termini del seguente articolo 5 sia stato attribuito, quale compito istituzionale, lo svolgimento di altro insegnamento ufficiale.

Il Presidente Ermini, quindi, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966, ORE 17. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Florena.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (3389).

In inizio di seduta il Presidente dà lettura della lettera indirizzata dal Presidente della Camera a tutti i Presidenti delle Commissioni in data 17 novembre, con la quale sollecita il completamento dell'esame dei bilanci.

Dopo interventi dei deputati Canestrari, Calvaresi e Battistella, la Commissione concorda con il Presidente il seguente calendario dei lavori: domani mercoledì 23 novembre, nella mattinata, conclusione dell'esame dello stato di previsione del Ministero delle poste con la replica anche del Ministro Spagnoli e, nel pomeriggio, continuazione dell'esame dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile; martedì 29 novembre, nel pomeriggio, chiusura della discussione sugli stati di previsione dei Ministeri dei trasporti e dell'aviazione civile e della marina mercantile; mercoledì 30, nella mattinata, replica dei Ministri Scalfaro e Natali.

Tabella n. 9: Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1967.

Il deputato Battistella, mette in rilievo, innanzitutto, come l'attesa per il primo bilancio dopo la stesura del piano quinquennale sia andata delusa, per la mancanza in esso della scelta di fondo tra una politica pubblicistica dei trasporti e una politica privatistica, senza la quale scelta non è possibile risolvere la crisi profonda che travaglia il settore; aggiunge che la proposta del Relatore di sanare il *deficit* dell'Azienda ferroviaria con l'aumento delle tariffe è espressione di una concezione politica privatistica, in quanto esso accentuerebbe la fuga dell'utente dal mezzo ferroviario verso quello automobilistico privato; l'aumento delle tariffe ferroviarie, d'altra parte, determinerebbe, in prospettiva, anche l'aumento, per gli utenti, dei costi degli altri mezzi di trasporto e l'aumento del costo della vita in generale; sempre a proposito dell'aumento delle tariffe ferroviarie, mentre afferma che la sua parte politica non lo esclude in via di principio, precisa, però, che il problema va affrontato, non semplicisticamente in termini di rispondenza costi-ricavi solo a livello aziendale, ma in termini di rispondenza costi-ricavi su piano sociale e, su questo piano, mette in rilievo la maggiore incidenza sui bilanci familiari che il costo dei trasporti ha in Italia, rispetto agli altri paesi europei, compresi quelli del M.E.C.

Conclude questa prima parte del suo intervento, insistendo sulla esigenza di una riforma del settore dei trasporti, imperniata sulla estensione della sua gestione pubblica; a questo proposito, mette in rilievo come negli altri paesi, e negli stessi Stati Uniti, sia in corso una rivalutazione dei mezzi pubblici di trasporto.

Passa, quindi, ad occuparsi della situazione dei trasporti in Lombardia, dove operano circa 250 aziende senza un coordinamento tra loro, e sollecita la discussione della proposta di legge n. 1379 (espressione di preoccupazioni, non solo comuniste, ma anche della maggioranza democristiana e socialista), istitutiva di un ente autonomo per i trasporti in Lombardia, che provveda alla gestione dei servizi di trasporto pubblico secondo criteri unitari e al coordinamento dell'attività di trasporto pubblico nel proprio ambito di attività.

Svolge, infine, due ordini del giorno: uno, intende impegnare il Governo a disporre un'inchiesta ministeriale sul grave stato delle ferrovie nord-Milano e a revocare la con-

cessione procedendo all'esproprio e alla pubblicizzazione della gestione stessa; l'altro intende impegnare il Governo a procedere, con urgenza, in attuazione della legge 9 febbraio 1963, n. 325, alla risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Sondrio-Tirano e, nel caso che la società concessionaria negasse il consenso, a dare subito inizio alla procedura del riscatto.

Il deputato Veronesi dichiara, innanzitutto, il suo consenso alle tesi fondamentali della relazione Fortini: in essa, non solo sono stati indicati i mali del nostro sistema di trasporti, ma sono stati anche indicati alcuni rimedi; aggiunge che la reazione suscitata da talune enunciazioni va ricondotta alla generale abitudine di giudicare in base a interessi settoriali, prescindendo da esami e valutazioni globali, quali si potrebbero desumere da una reale visione politica dei trasporti; rileva, per altro, che per giudizi di questo tipo mancano spesso gli elementi di sostegno.

In proposito, cita sommariamente i dati di uno studio da lui tentato per il confronto dei costi e ricavi dei vari tipi di trasporto: per alcuni settori riesce impossibile avere elementi attendibili. In tali condizioni, le decisioni politiche mancano di un elemento essenziale, anche se non unico, di giudizio.

Pertanto, egli conclude, affermando la necessità, anche per inserirsi autorevolmente nel dialogo con gli altri paesi del M.E.C., che venga dal Ministero dato adeguato spazio alle attività, interne ed esterne del Ministero, di raccolta, elaborazione e studio dei dati, per il settore interessato.

Il deputato Franco Raffaele si sofferma sui problemi ferroviari del Friuli-Venezia Giulia e, dopo averne messa in rilievo l'importanza per l'economia della Regione e, in particolare, per l'avvenire di Trieste e di Monfalcone, sollecita il ripristino del doppio binario della linea Venezia-Trieste (nel tratto Quarto D'Altino-Cervignano), il rammodernamento della linea Trieste-Udine-Tarvisio e la realizzazione del nuovo tracciato della linea Monfalcone-Udine; prospetta anche la necessità di procedere alla modifica dei marciapiedi delle stazioni sulla linea Mestre-Trieste, in modo di adeguarli alla maggiore lunghezza dei convogli ferroviari.

Il deputato Cavallaro Nicola richiama l'attenzione della Commissione sui problemi di riorganizzazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, di cui sono espressione i disegni di legge recentemente presentati al Parlamento dal Ministro Scalfaro e già in di-

scussione alla Camera. Il problema fondamentale da risolvere consiste nel definire a quale dei quattro Ministeri che si occupano dell'importante settore dei trasporti, spetti l'iniziativa politica nel settore.

Passa, poi, ad occuparsi del ponte sullo stretto di Messina e afferma che una coerente politica dei trasporti non può ignorare o dilazionare ancora la soluzione del problema del passaggio diretto sullo stretto, a cui sono strettamente legati lo sviluppo commerciale e turistico della Sicilia.

Il Presidente Sammartino rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Mercoledì 23 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (3129-bis) — Relatori: Bonaiti e Cucchi;

RICCIÒ ed altri: Disposizioni sulle locazioni di immobili adibiti ad attività di commercio (1322) — Relatore: Bonaiti;

DE PASQUALE ed altri: Regolamentazione dei canoni di affitto degli immobili urbani (1584) — Relatore: Bonaiti;

SIMONACCI ed altri: Tutela dell'azienda alberghiera (1632) — Relatore: Cucchi;

ORIGLIA: Disciplina dei contratti di locazione degli immobili ad uso di commercio (1634) — Relatore: Bonaiti;

CUCCHI ed altri: Disciplina generale degli affitti (1690) — Relatore: Bonaiti;

COLOMBO VITTORINO ed altri: Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (1700) — Relatore: Bonaiti;

MARIANI: Tutela della locazione e dell'avviamento alberghiero (1769) — Relatore: Cucchi;

BOVA ed altri: Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di attività artigiane (2276) — Relatore: Bonaiti;

PENNACCHINI ed altri: Disciplina delle locazioni di immobili ad uso di abitazione, ad uso professionale o industriale, o destinati all'esercizio di attività commerciale o artigiana (2487) — Relatore: Bonaiti;

BOZZI ed altri: Disposizioni per il ristabilimento della libertà di contrattazione delle locazioni di immobili urbani (2602) — Relatori: Bonaiti e Cucchi;

CACCIATORE ed altri: Proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani (2681) — Relatore: Bonaiti.

SPADOLA: Modifiche alla legge 27 gennaio 1963, n. 19, recante disposizioni sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale (3297) — Relatore: Bonaiti.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo statale in favore della fondazione del Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3482) — Relatore: Russo Spena — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 7) — Relatore: Gagliardi;

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 20) — Relatore: Servadei;

— (*Parere alla V Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30 e 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del codice di procedura penale (2243) — Relatori: Valiante e Fortuna — (*Parere della I e della V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 23 novembre, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore ZENTI: Modifiche alle leggi 27 ottobre 1963, n. 1431, e 16 agosto 1962, n. 1303, sul riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3549) — Relatore: Buffone — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistenti universitari, nonché nuova disciplina agli incarichi di insegnamento universitario e degli assistenti volontari (3420) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche all'ordinamento universitario (2314) — (*Parere della V Commissione*);

BERLINGUER LUIGI ed altri: Riforma dell'ordinamento universitario (2650) — (*Parere della V Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Modifiche all'ordinamento universitario (2689) — (*Parere della V Commissione*);

MONTANTI: Nuove disposizioni sui concorsi a cattedre universitarie (1183);

— Relatore: Ermini.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967;

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 6);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Reale Giuseppe.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 8);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Ripamonti.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

SPECIALE e CORRAO: Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 30 gennaio 1962, n. 18, relativa ai piani di risanamento della città di Palermo (1995) — Relatore: Barbaccia.

Seguito della discussione della proposta di legge:

BELCI e BOLOGNA: Norme speciali relative alla determinazione di opere da eseguirsi nel porto di Trieste con i finanziamenti previsti dalla legge 27 ottobre 1965, n. 1200 (2968) — Relatore: Guariento — (*Parere della X Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale del ruolo degli ufficiali e dei sorveglianti idraulici (3434) — Relatore: Fortini — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 9) — Relatore: Fortini;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 10) — Relatore: Cavallaro Nicola;

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 16) — Relatore: Alba.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 12);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Radi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 13);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Di Vagno.

Esame delle proposte di legge:

CURTI AURELIO ed altri: Contributo annuo dello Stato all'Ente italiano della moda (2727) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Di Vagno;

ARNAUD ed altri: Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici (3137) — (*Parere della I e VIII Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

USVARDI ed altri: Norme per prevenire le frodi nei contenitori e nelle pezzature di sostanze alimentari (3099) — (*Parere della IV e V Commissione*) — Relatore: Baldani Guerra.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 14);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Armaroli.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 23 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 19);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Barba.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (3251) — (*Parere della I, II, V, VII e XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Norme per l'ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo dei servizi degli ospedali pubblici e del personale sanitario (444) — (*Parere della I, II, V, VI e XIII Commissione*);

DE MARIA e DE PASCALIS: Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali (1483) — (*Parere della II, VIII e XIII Commissione*);

ROMANO e NICOLAZZI: Norme generali per l'ordinamento del servizio ospedaliero nazionale (2908) — (*Parere della I, II, V e XIII Commissione*);

— Relatore: Lattanzio.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio:

Sulle domande:

Contro il deputato Alatri, per il reato di cui agli articoli 110, 595, capoverso primo e secondo del Codice penale (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 122) — Relatore: Milia;

Contro il deputato Pezzino, per il reato di cui agli articoli 595, primo, secondo e terzo comma del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) — Relatore: Milia, *per la maggioranza*.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.